



Assessorato dei Beni Culturali
e dell'Identità Siciliana
Polo Regionale di Messina per i siti culturali

Direttore **Caterina Di Giacomo**



Mart Museo di Arte Moderna e Contemporanea
di Trento e Rovereto

Direttore **Gianfranco Maraniello**

MEDITERRANEO LUOGHI E MITI

CAPOLAVORI DEL MART

9 DICEMBRE 2016 – 5 MARZO 2017



MEDITERRANEO LUOGHI E MITI CAPOLAVORI DEL MART

Mostra a cura di
Nicoletta Boschiero

Testi in catalogo
Nicoletta Boschiero
Caterina Di Giacomo

Autori delle biografie
in catalogo
Elena Ascenti
Riccardo Betti
Ilaria Cimonetti
Giovanna Famà
Alessandra Migliorato
Gabriele Salvaterra
Donatella Spagnolo

Immagine coordinata
e catalogo
Headline

Coordinamento
movimentazioni (Mart)
Clarenza Catullo
Ilaria Calgaro
Gabriele Salvaterra

Coordinamento
movimentazioni (MRM)
Grazia Musolino

RUP e supporto logistico
Rosario Vilardo

Collaborazione
Mario Lanzo
Salvatore Vaccaro

Progetto di allestimento
e direzione lavori
Gianfranco Anastasio

Assistenti
Domenico Crisafulli
Enrico Vita

Trasporti
Tomasi Arte, Trento

Assicurazioni
Age Broker, Bologna

Allestimento
Grasso Forniture srl,
Catania

Apparati didascalici
in mostra
Annalisa Casagrande

Servizi organizzativi
Europa Due Media & Congress

Marketing
e comunicazione (Mart)
Vanessa Vacchini

Ufficio stampa (Mart)
Susanna Mandice

Ufficio stampa (MRM)
TecnoEt s.r.l.
Communication industry

Crediti fotografici
Mart, Archivio fotografico
e mediateca

Ringraziamenti (Mart)
Anna Rosa e
Giovanni Cotroneo
Volker W. Feierabend
Fondazione Lucio Fontana
Eredi Talamoni
VAF- Stiftung
Eredi Grassi
Chiara Onestini

e tutti i collezionisti che
hanno preferito mantenere
l'anonimato

Il personale tutto del Mart

Ringraziamenti (MRM)
l'ufficio di gabinetto
dell'Assessore dei Beni
Culturali e dell'Identità Siciliana

Dirigenti e funzionari del
Dipartimento dei Beni
Culturali e dell'Identità Siciliana

Il Sindaco e il Commissario
straordinario della città metropolitana di Messina
Il Sovrintendente dei Beni
Culturali di Messina

Il personale tutto del
Museo Interdisciplinare Regionale
di Messina

Il corpo di guardia

Info:

indirizzo/address
prenotazioni/bookings

apertura /opening time

biglietto unico /ticket

viale della Libertà, 465
tel. 090 361 292 - museo.messina@regione.sicilia.it;
urpmuseome@regione.sicilia.it
martedì/sabato/tuesday-saturday,
orario biglietteria/ticket office h. 9:00/18:30
chiusura/doors close h. 19:00
domenica/sunday orario biglietteria/ticket office
h. 9:00/12:30 – chiusura/doors close h. 13:00
lunedì/monday chiusura/ closed
standard € 8,00; ridotto/reduced price € 8,00
gratuità ex D.A. 94/2014 e D.M. n. 239/2006

MEDITERRANEO LUOGHI E MITI

Capolavori del Mart



Quando Johann Wolfgang von Goethe giunse in Sicilia il 2 aprile 1787 scrisse: “Se un uomo non s'è visto circondato dal mare, non può avere l'idea del mondo e della sua esposizione rispetto al mondo”, e ancora: “Senza vedere la Sicilia non ci si può fare un'idea dell'Italia. È in Sicilia che si trova la chiave di tutto”.



Al tema del Mediterraneo, presentato attraverso cento opere - eseguite tra il 1913 e il 2005 - provenienti dalle collezioni del Mart è dedicata l'esposizione che approda a Messina presso il Museo Regionale Interdisciplinare: sono capolavori uniti da un filo conduttore che ha contraddistinto le scelte di alcuni artisti tra i più rappresentativi del secolo scorso.



Una trentina di autori che hanno riflettuto su temi congiunti alla mediterraneità e che sono stati dibattuti come questioni fondanti del linguaggio artistico del '900. Il riferimento principale riguarda il ritorno alle origini, ai linguaggi arcaici delle antiche culture affacciate sul Mediterraneo. Culture giunte a noi trasfigurate dal mito tramite l'archeologia e interpretate dalla scrittura che in un processo di cambiamento rinnova la definizione delle cose. La materia, la superficie vuota - che interessa soprattutto gli autori dagli anni Cinquanta - fa riemergere attraverso lo scavo tracce di un tempo passato da manipolare, deformare, estendere senza riserve. La dimensione privata destinata all'intimità delle mura domestiche, celebrata attraverso le nature morte, gli autoritratti intesi come sprazzi di interiorità, come confini ricostituiti emerge all'interno di un contesto privato dove hanno luogo le forme rituali che trovano la dimensione più pagana e felice, quella legata al cibo e all'erotismo. Chiude il percorso l'argomento più attuale legato ai migranti, impegnati in un viaggio drammatico perché mossi da tragiche circostanze.

Mimmo Jodice
(Napoli, 1934)
Scultura bronzea da Ercolano
Museo Archeologico Nazionale, Napoli, Italia (dalla serie Mediterraneo), 1990 - 1995

Giorgio de Chirico
(Volos, 1888 - Roma, 1978)
Le muse (Le muse in villeggiatura; En villégiature), 1927

Fausto Melotti
(Rovereto, 1901 - Milano, 1986)
Giardino pensile, 1972

Ogni capitolo dell'esposizione ha un autore che lo rappresenta: Mimmo Jodice è stato l'interprete del Mediterraneo raccontandolo attraverso un viaggio sulle tracce di Ulisse; un lungo viaggio il suo che ha toccato le coste della Grecia, della Tunisia, dell'Egitto fino alla Sicilia, attraverso un clima solatio tra antiche rovine, macchia mediterranea, olivi, viti, quercia da sughero.

Il mito precorre la storia scritta, l'etimologia deriva dal greco *mythos* che significa parola, racconto, che viene ripetuto per soddisfare necessità religiose e morali. I fratelli de Chirico l'hanno saputo interpretare in modo sublime, restituendoci attraverso le loro opere il senso atemporale, la misura classica.

La narrazione del mito ci porta al segno, alla scrittura, ovvero a una trasfigurazione poetica di accadimenti reali del mondo naturale o di quello delle prime società umane. Racconto che svela gli enigmi e che offre risposte a molti dubbi degli uomini. Molti sono stati gli interpreti della parola, nessun artista ha provato una fascinazione così profonda nei confronti della parola stampata, occultata, rivelata come durante il XX secolo. Tra tutti Carla Accardi ha saputo reinterpretare, inventarsi una scrittura-pittura secondo nuove regole.

Oggi i reperti archeologici sono gli oggetti che ci consentono una lettura del passato, anche perché nell'antichità ogni storia leggendaria era riproposta in opere scultoree o pittoriche. Lo scavo nella terra ci restituisce rarità qui trasfigurate attraverso il lavoro intelligente di Fausto Melotti che definisce nuovi parametri della scienza archeologica: “Credevamo veramente nella voce del Mediterraneo, in un ordine di poesia, in una nuova alba”.

Altri autori invece hanno scelto di rappresentare il terreno gravido di tesori - contraltare del mare - come ad esempio Lucio Fontana che con i suoi *Concetti spaziali* ha saputo rappresentare il valore di una terra gremita di possibilità inesprese e disvelate attraverso aperture, fori, spiragli, fessure.

La metafora del viaggio rimanda all'Odissea, all'eroe greco Ulisse, re di Itaca, guerriero pervaso dalla nostalgia della patria, alla quale torna dopo lunghe e rischiose peripezie. Il ritorno dell'eroe rimanda alla casa, della quale Filippo de Pisis, attraverso i suoi interni, dà forse l'interpretazione più leggera e festosa. Il ritorno e il ricongiungimento con l'amata richiama l'eros mediterraneo, l'istinto che spinge verso la relazione profonda con l'altro. Il siciliano Renato Guttuso, esperto conoscitore della sensualità femminile, ritrae donne consapevolmente sole, alla ricerca di un ruolo nuovo, prima del risveglio femminista degli anni Sessanta.

Nicoletta Boschiero



Lucio Fontana
(Rosario di Santa Fé, 1899 - Comabbio, 1968)
Concetto spaziale, 1956

Filippo de Pisis
(Ferrara, 1896 - Milano, 1956)
Il ventaglio, 1930

Renato Guttuso
(Bagheria (PA), 1912 - Roma, 1987)
Figure, tavola e balcone, 1942



Anselm Kiefer (Donaueschingen, 1945) *Am Anfang*, 2003



Carla Accardi (Trapani, 1924 - Roma, 2014)
Labirinto con settori (Bianconerorosso), 1958



Alighiero Boetti (Torino, 1940 - Roma, 1994) *Mappa*, 1989